

→ **Rapporto Abi** I prestiti non rimborsati sono cresciuti ad agosto di 1,2 miliardi rispetto a luglio
→ **La raccolta** è invece aumentata del 2,6%. Gli impieghi - su del 5,1% - ammontano a 1.520 mld

Le sofferenze bancarie superano i cento miliardi

Il rapporto mensile dell'Abi ha registrato a settembre un aumento delle sofferenze delle banche italiane che hanno superato i cento miliardi di euro. In crescita anche i prestiti alle famiglie e alle imprese.

MARCO TEDESCHI
MILANO

Reduce dalla batosta inflittagli martedì scorso da Standard and Poor's - che in un colpo solo ha declassato 24 istituti di credito nazionali, intimando al governo di «attuare misure fattibili di aumento della crescita e portare avanti una più veloce riduzione del peso del debito pubblico» - il sistema bancario italiano ha ieri visto immortalate le proprie difficoltà, nero su bianco, nel consueto rapporto mensile dell'Abi.

SOFFERENZE IN AUMENTO

Il bollettino dell'Associazione bancaria italiana, infatti, ha sì registrato un aumento della raccolta e degli impieghi e, almeno per i primi otto mesi dell'anno, un incremento dei prestiti alle famiglie e alle imprese. Ma ha anche rilevato una considerevole crescita delle sofferenze, ovvero dei prestiti non rimborsati dai debitori.

In dettaglio: ad agosto le sofferenze lorde delle banche hanno superato la soglia dei cento miliardi di euro raggiungendo i 100,2 miliardi, con un aumento di 1,2 miliardi rispetto a luglio. Mentre le sofferenze al netto delle svalutazioni sono risultate pari a 54,49 miliardi di euro, circa 1,1 miliardi in più rispetto al mese precedente. È lievitato anche il rapporto tra le sofferenze nette e gli impieghi totali, che a luglio si collocava al 2,77%, mentre ad agosto è arrivato al 2,83%.

Molto meglio i dati sulla raccolta bancaria e gli impieghi. Secondo il rapporto mensile dell'Abi, a settembre la raccolta bancaria ha raggiunto i 2.203 miliardi di euro



Distributori di benzina, 15 giorni di serrata

I benzinai hanno proclamato 15 giorni di sciopero «contro il governo che si rifiuta di liberalizzare il settore e cancella il bonus che riconosceva il ruolo di sostituto di imposta ricoperto dalla categoria». L'8, 9 e il 10 novembre, si legge in una nota, la prima tornata di chiusure. L'annuncio non è stato accolto bene dalle associazioni di consumatori (Adoc, Codacons, Movimento Difesa del Cittadino e Unione Nazionale Consumatori) che temono speculazioni sui prezzi nelle 48 ore antecedenti la serrata e minacciano denunce e richieste d'arresto se dovesse accadere.

I benzinai denunciano «l'inadempienza del governo rispetto agli impegni ripetutamente assunti, mettendo a rischio di fallimento circa 25mila piccole imprese ed i 140mila posti di lavoro». In particolare, i gestori contestano «la mancata liberalizzazione del settore che impedisce letteralmente alle piccole imprese di competere sul libero mercato». Lo sciopero potrebbe ancora rientrare se il governo decidesse di non adottare almeno uno dei due provvedimenti contestati.

con un incremento del 2,61% rispetto al settembre 2010. Nello specifico i depositi alla clientela residente hanno raggiunto 1.356 miliardi (più 1,16%) e le obbligazioni 847 miliardi (più 5,02%).

PRESTITI IN ASSESTAMENTO

In assestamento, nello stesso mese, anche la dinamica degli impieghi. I prestiti bancari a famiglie e società non finanziarie sono risultati pari a 1.520 miliardi di euro, in crescita tendenziale del 5,1% (comunque in rallentamento rispetto al più 5,33% di agosto). In particolare, la crescita dei prestiti alle imprese non finanziarie nei primi otto mesi del 2011 - in ogni

Tasso mutui

Comprare casa costa meno: interessi al 3,35%

caso prima che scoppiasse l'allarme sul debito pubblico italiano e prima che deflagrasse l'emergenza default della Grecia - è stata del 5%, nettamente superiore a quella della media dell'area euro (più 1,2% a fine agosto) e di Paesi europei quali Germania (più 0,2%), Spagna (meno 4,7%) e Francia (più 4,3%). Inoltre, di circa il 3,2% sono aumentati i prestiti a residenti in Italia al settore privato (era il 4,3% ad agosto). Alla fine di settembre, dunque, l'ammontare dei prestiti al settore privato del sistema bancario italiano è risultato pari a 1.712 miliardi di euro.

Rispetto a settembre 2010 il flusso netto di nuovi prestiti è stato di oltre 50 miliardi di euro. In particolare, il tasso per i mutui accesi a settembre per l'acquisto della casa è stato del 3,35%, in calo rispetto al 3,43% del mese precedente (sintesi dell'andamento dei tassi fissi e variabili). Più contenuto il tasso ai prestiti alle società non finanziarie, che si posiziona al 3,27% (3,42% ad agosto). ♦